

L'intervista

# Edilizia, allarme dell'Ance «Si adeguino gli appalti»

Il presidente Fornaciari: i prezzi attuali rischiano di fermare le opere

L'aumento del costo dell'energia e dei carburanti e la conseguente impennata dei prezzi dei materiali da costruzione rischia di far saltare le gare d'appalto pubblico su cui poggia la maggior parte dei finanziamenti in arrivo con il Pnrr, il piano di ripresa e resilienza pensato per rilanciare l'economia del Paese. Dopo l'allarme serrata lanciato dal settore della ceramica e dal mondo delle acciaierie, ad essere ora sul chi va là è l'edilizia.

È durissima l'analisi di Leonardo Fornaciari, nuovo presidente di Ance Emilia Centro che nelle province di Bologna, Modena e Ferrara rappresenta circa 300 imprese per un totale di 5.500 dipendenti e un fatturato annuo di oltre 2 miliardi di euro.

Alla luce di incrementi del costo di acciaio, cemento armato, rame, bitumi e isolanti compresi fra l'80% e il 160%, Fornaciari chiede un deciso intervento delle istituzioni «affinché adeguino i prezzi applicati dalle stazioni appaltanti (che sono per lo più amministrazioni

pubbliche, ndr), rendendo possibile la partecipazione delle imprese di costruzione e, dunque, l'apertura dei cantieri». Tale richiesta sarà anticipata durante il webinar «L'edilizia tra caro materiali e modifiche normative - Pnrr tanti lavori da fare ma...» che si terrà questa mattina e a cui si sono registrati oltre 120 partecipanti. Fra essi figurano i rappresentanti di Città metropolitana, Comune di Bologna, Provincia di Modena, Ausl di Ferrara, Circondario imolese, Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e tanti altri. Relatrice sarà la direttrice legislazione opere pubbliche di Ance, Francesca Ottavi.

«Come è pensabile — si domanda Fornaciari — che le imprese possano lavorare per lo Stato con gli stessi prezzi che venivano applicati nel 2020?». «In gioco — denuncia — c'è la tenuta del Pnrr e delle nostre comunità: non sarà possibile realizzare quella rigenerazione del patrimonio immobiliare pubblico auspicata né tanto meno ammodernare le no-

stre infrastrutture e renderle efficienti, anche e soprattutto dal punto di vista della sostenibilità ambientale».

Fornaciari fa anche un esempio pratico: «Al Comune di Spilamberto che aveva bandito una gara per la costruzione di una scuola — informa — abbiamo dovuto chiedere la sospensione della stessa perché il prezzo era inferiore del 15% rispetto a quelli reali di mercato. Con parametri del genere e per appalti complessi come la costruzione di un edificio ex novo o una ristrutturazione — è la sua drammatica previsione — i bandi o andranno deserti perché le offerte non saranno considerate congrue o, ed è un'eventualità da scongiurare, riapriranno le porte al malcostume e a realtà di dubbia provenienza, prive di qualificazione, esperte di contenziosi con la pubblica amministrazione e con il risultato purtroppo scontato di ritrovarsi con opere e progetti che non vedranno mai la luce o verranno realizzati con qualità scadente».

«Se ci si vuole affidare ad

imprese serie, strutturate, oneste e qualificate che non possono certo lavorare in perdita o sotto costo — mette in guardia — va trovata al più presto una soluzione». Che rappresenterà anche una garanzia della qualità dei lavori e delle condizioni in cui opereranno le maestranze. Quale? «È necessario — e qui il presidente dei costruttori emiliani si appella alle istituzioni locali — che gli appalti futuri abbiano un incremento almeno del 25% per poter consentire l'apertura dei cantieri e la realizzazione delle opere programmate». «Se non cambieranno le cose — conclude Fornaciari — gli attuali prezzi porteranno ad un inevitabile fermo delle opere. Anche il prezzo della Regione Emilia-Romagna dovrà necessariamente essere adeguato al nuovo livello dei costi dei materiali. Pena la paralisi del sistema».

**Alessandra Testa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche il prezzario della Regione Emilia-Romagna dovrà necessariamente essere adeguato al nuovo livello dei costi dei materiali. Pena la paralisi del sistema



**Al vertice**  
Leonardo Fornaciari è il nuovo presidente di Ance Emilia Centro



Peso:30%